

Le Shetland che non ti aspetti

Reportage della gita in Scozia organizzata dalla condotta Monza & Brianza, parte II

L'arrivo alle Shetland non è mai una cosa semplice. Lerwick, la capitale delle Shetland, si trova poco sopra la latitudine 60° Nord ed è collegata con la Scozia da un ottimo servizio di traghetti che effettua trasferimenti notturni della durata di circa 8-10h. Sono le 23:30, manca poco alla partenza; giusto il tempo di godersi qualche pinta di birra presso il bar del traghetto; e di constatare come tutte le sedie e i tavoli siano "ancorati" con una catena al ponte della nave. L'entusiasmo iniziale di voler assaggiare tutte le tipologie di birre locali, si trasforma presto nel vile desiderio di raggiungere la cabina e di addormentarsi prima che il traghetto prenda il mare aperto.

Ore 6:30, dagli altoparlanti una voce, che vuole essere discreta ma che viene tradita dal duro accento Scozzese, ci dà la sveglia. Assolutamente non voglio perdermi l'arrivo alle Shetland e l'ingresso nel porto di Lerwick. Raggiungo la balconata esterna del ponte superiore, dove trovo alcuni compagni di gita infreddoliti ma felici. Il mare è grigio, come pure il cielo, la temperatura è bassa ma sopportabile, le lingue di terra alla nostra sinistra sono un festival di diverse tonalità di verde interrotto sporadicamente da qualche casetta dai colori accesi. Ed è sorprendentemente chiaro.

E' il 20 Giugno, domani è il solstizio d'estate e a Lerwick il sole sorgerà alle 3:39 e tramonerà alle 22:30. Se a questo aggiungiamo 3 ore di crepuscolo, alla notte rimane ben poco di che essere fiera. Il solstizio d'estate, chiamato *simmer dim* nel dialetto delle Shetland, rappresenta la vittoria della luce sulle tenebre, ma rappresenta anche il punto di svolta. Dal giorno successivo le giornate andranno progressivamente a ridursi sino a concedere davvero pochissime ore di luce durante il rigido inverno, quando il buio avrà la sua rivincita. Buona parte degli uccelli marini che a Giugno vivono e si riproducono sulle Shetland inizieranno a trasferirsi verso sud, i più intrepidi raggiungeranno addirittura il Sudafrica. Gli agnelli, abbondanti sulle Shetland in primavera/estate, verranno trasferiti sulla terraferma Scozzese dove potranno continuare a brucare per altre 2 o 3 stagioni. Ma l'uomo resterà; il ritmo della vita, adesso in estate già incredibilmente più lento del nostro, rallenterà ulteriormente. Si adatterà ai ritmi della natura senza venirne mai sopraffatto. E l'arrivo alla grigia Lerwick ci conferma di trovarci in un contesto economico e sociale attivo.

Siamo alla stessa latitudine di Anchorage (Alaska) e di Bergen (Norvegia), ma grazie al benefico influsso della corrente del Golfo e soprattutto ad un'economia sostenuta dalla presenza delle piattaforme petrolifere nel mare del Nord, qualcosa sembra essere diverso. Le Shetland sono un

La natura sulle Shetland di Claudio Riva

Le Shetland sono il paradiso delle foche e degli uccelli marini. Gli abitanti pennuti sono molti di più degli umani: il rapporto è di 1 a 24.000! Ma soprattutto sono uno tra i posti migliori dove poter ammirare le *pulcinelle di mare* (*puffin*). Uccello di mare molto schivo, è facilmente riconoscibile per via del suo becco triangolare e piatto, di colore rosso, giallo e blu e dal viso con un'espressione triste. Per questo è un ambito soggetto fotografico.

Di notevole interesse sono le due riserve di Noss (raggiungibile in barca con una delle favolose crociere naturalistiche) e di Sumburgh (la punta meridionale della Main Land, raggiungibile in auto).

Molto meno selvaggio - ma altrettanto ricercato dai turisti - è il *pony delle Shetland*, tempo addietro utilizzato come piccolo animale da lavoro, oggi esclusivamente da compagnia.



arcipelago di circa 100 isole, di cui solo 12 abitate da un totale di circa 23.000 persone con una densità di circa 15 abitanti per km². L'isola principale, la *Mainland* dove si trova Lerwick, è quella che concentra la maggior parte delle persone e delle attività. Isole storicamente dominate dai vichinghi Scandinavi, nel 1472 sono state cedute alla Scozia come dote di nozze a seguito del matrimonio tra la principessa di Danimarca e il re Scozzese.

Nel frattempo il traghetto arriva puntuale alle 7:30, solo un paio di foche hanno accolto il nostro ingresso nel porto di Lerwick. Scendendo dalla nave l'impressione che mi assale è quella di essere "abbandonato" in un luogo remoto. Ma noi siamo turisti speciali; presso il terminal del traghetto ci attende Kevin, funzionario del governo locale, che ci guiderà durante la nostra due giorni sulle Shetland.

Il *Shetland Council*, il governo delle Shetland, rappresenta un'istituzione da cui trarre insegnamento. Le Shetland hanno una notevole autonomia rispetto al governo Scozzese, il quale a sua volta è staccato dal governo Britannico di Londra. Le Shetland hanno una loro bandiera che è diversa da quella Scozzese, che a sua volta è diversa da quella Britannica. Sembra un rompicapo, ma è frutto della collocazione geografica che vuole le Shetland alla stessa distanza da Bergen (Norvegia) e da Aberdeen (Scozia), le due città con cui vengono intrattenuti tutti gli scambi commerciali. La bandiera delle Shetland riprende infatti lo stesso azzurro della bandiera Scozzese ma sostituisce la croce di S.Andrea con la tradizionale croce Scandinava. E il solstizio d'estate è anche il *Shetland Flag Day*, il giorno della bandiera, durante il quale si incoraggia chiunque ad esporre e far sventolare la bandiera locale. Tale bandiera, disegnata nel 1969 e da allora utilizzata durante tutte le cerimonie non ufficiali, è stata riconosciuta ed autorizzata solo nel 2005.

E durante i festeggiamenti del *Shetland Flag Day* si svolge anche la *parata vichinga*. Circa 200 vichinghi in costume sfilano per le vie di Lerwick, con differenti uniformi a seconda della isola o della zona di provenienza. Gridando, agitando le clave e cantando, vogliono ricordare la feroce invasione vichinga avvenuta a più riprese sulle Shetland nell'8° e nel 9° secolo, occupazione che è durata per 500 anni e che ha completamente cancellato ogni traccia delle civiltà che precedentemente erano presenti nell'arcipelago. Questa parata è una versione ridotta dell' *Up Helly Aa*, cerimonia che si svolge ogni ultimo martedì di Gennaio e durante la quale un migliaio di

Il gusto delle Shetland di Orietta e Christian

L'arrivo sulle isole Shetland è accompagnato da un curioso assaggio dei piatti tipici del Festival. Stinchi ben cotti di agnello, accompagnati da una salutare ma gustosa zuppa di lenticchie, e per concludere un cartoccio di patate fritte condite con l'aceto. Davvero bello accompagnare il tutto con birre locali che riportano il nome del "paradiso dei guerrieri" nella mitologia norrena: il Valhalla! La tradizione narra che i guerrieri morti con onore vengono scortati dalle Valchirie nel Valhalla dove aiuteranno Odino nello scontro finale coi Giganti! Noi ci facciamo accompagnare dai sapori di questa birra Valhalla, a suon di musica folk e rock, e l'unico scontro a cui ci possiamo preparare è quello di un'ulteriore succulenta cena!

La cena presso il Hay's Dock, ristorante del Shetland Museum, è servita dietro ad una vetrata affacciata sul porto ed ha visto un susseguirsi di piatti preparati nella cucina a vista dallo chef Mike Skinner, tra i principali promotori della filosofia Slow Food sulle Shetland. Un guanciaie di vitello con una purea di patate davvero ben fatto e un ottimo pesce bianco legato da una crema speziata. Il giorno seguente, dopo aver seguito centinaia di vichinghi in parata, un assaggio davvero prelibato di salmone affumicato alla Hand Made Fish company. Non è una fabbrica, ma un piccolissimo negozio, dove il proprietario ha inventato il procedimento di affumicatura quotidiana del suo pesce. Un processo che accarezza il pesce, rendendolo dolce, affumicato e succulento.



vichinghi in costume danno fuoco ad una imbarcazione in legno che viene costruita ogni anno grazie al contributo di centinaia di volontari. E' il più grande festival del fuoco in Europa e vuole essere un atto propiziatorio per richiamare il Sole dopo un duro e buio inverno.



Del passato pre-vichingo non rimane più nulla; qualche ritrovamento e la ricostruzione dei lineamenti di una vecchia abitante delle Shetland sono presenti presso il locale museo. Dell'occupazione vichinga rimane ancora molto. Il *Norn*, il dialetto locale incomprensibile anche per gli Scozzesi, è derivato dal Norvegese. I nomi delle città sono scritti in Inglese e nel dialetto locale. Le case non sono fatte di sasso scuro come nel resto della Scozia, ma sono costruite in legno e pitturate di colori sgargianti. La statura e i lineamenti degli abitanti delle Shetland richiamano spesso quelli Scandinavi.

Quando, negli anni '80, sono stati scoperti i primi giacimenti petroliferi del mare del Nord, sulle Shetland è successo qualcosa di speciale. L'isola ha dato disponibilità ad ospitare un'unità di prima raffinazione e stabilizzazione del petrolio, chiedendo in cambio un ingente affitto che era ed è ancora oggi proporzionale al numero di barili lavorati. Questa "tassa locale" sul barile è ovviamente andata crescendo man mano che aumentavano le capacità estrattive delle piattaforme petrolifere. Gli abbondanti soldi così raccolti vengono obbligatoriamente convogliati in un fondo per lo sviluppo economico delle Shetland e non sono mai stati utilizzati per finanziare enti o iniziative di dubbia utilità. Il migliore esempio di come siano stati utilizzati questi soldi è il nuovo e meraviglioso museo delle Shetland inaugurato a Lerwick nella primavera del 2007 in presenza del principe Carlo e di Camilla, ma anche dei reali Norvegesi (il governo Norvegese ha co-finanziato il progetto). Ogni progetto viene presentato alla comunità, continuamente documentato con progetti, stato d'avanzamento delle opere e consuntivi economici.

Kevin ci ha accompagnato a conoscere il retaggio culturale, le risorse naturalistiche ed il tessuto economico-rurale delle Shetland. L'elemento catalizzatore della nostra gita è stato l'invito al *Flavour of Shetland*, piccolo festival del gusto, della cultura, della musica e dell'artigianato locale che si è svolto a Lerwick dal 19 al 22 Giugno 2008. Intimoriti dalle rigide temperature abbiamo avuto modo di assaggiare gli ottimi prodotti locali. La pesca, che nei secoli passati ha sempre rappresentato la parte principale dell'economia, oggi non ha più un ruolo di primo piano, disincentivato dalla crescente difficoltà nel trovare pesce, dalle avverse condizioni del mare e dalla presenza – anche a queste latitudini – di allevamenti (*fish farm*). Parte centrale dell'economia rurale è l'allevamento, principalmente di agnelli.



Una parte molto importante dell'economia delle Shetland è ancora oggi rappresentata dai *croft*, piccole fattorie a gestione familiare che costituiscono un importante patrimonio delle Highland Scozzesi e delle Shetland. Si differenziano dalle *farm* non solo per la loro dimensione. I *croft*, che non hanno ambizioni commerciali, nascono per dare sostentamento alla famiglia e sono caratterizzati da un piccolo appezzamento di terra (spesso in affitto, non di proprietà) che viene sfruttato per allevare qualche mucca, poche decine di pecore e per coltivare i cereali necessari per la famiglia e soprattutto per alimentare il bestiame. Sono piccole realtà il più possibile autonome. E' normale che, vista la scarsa densità abitativa e la generosità ma anche la inospitalità della natura, abbiano trovato notevole sviluppo nelle Highland Scozzesi. La storia Scozzese ci lascia però anche un triste ricordo. A cavallo tra il 18° e il 19° secolo, i proprietari terrieri delle Highland, non più soddisfatti dalle *decime* riconosciute dai *crofter*, decisero di riappropriarsi delle terre e diedero atto ad uno tra i più cruenti episodi di deportazione, che ha preso il nome di *Highland Clearances*. Migliaia di *crofter* si sono trovati, costretti con la forza, ad abbandonare le loro terre, le loro case e il loro bestiame, per trasferirsi sulla costa (e re-inventarsi come pescatori) oppure venendo deportati via nave verso i nuovi mondi (principalmente Canada, Australia e Nuova Zelanda dove ancora oggi esistono consistenti comunità Scozzesi).



Oggi i *crofter* sono ben rappresentati a livello politico e costituiscono un importante tassello dell'economia Scozzese. Ma non solo questo. Sulle Shetland abbiamo conosciuto *Mary e Tommy Isbister*, proprietari del *Burland Croft* sull'isola di Trondra. Sono delle persone eccezionali e un pilastro a difesa della biodiversità e delle razze e coltivazioni in via di estinzione. Nella loro piccola fattoria sono riusciti a selezionare e a preservare galline e oche di antiche razze autoctone. Coltivano il *bere barley*, un orzo arcaico estinto e riscoperto grazie ad un ricercatore che è riuscito a far germogliare dei semi trovati in uno scavo archeologico. Con il *bere barley* producono un ottimo *bannock*, un pane fatto senza lievito e senza grassi aggiunti, uno dei pochi prodotti Scozzesi in corso di certificazione come Arca Slow Food. Molto interessante è stata la visita al *Croft House Museum*, una ricostruzione ben curata di una tipica abitazione dei *croft* di fine 19° secolo. Muri di sasso, tetto di torba e paglia, camino sempre acceso con fuoco di torba. Tutto in un centinaio di metri quadrati in cui vivevano tre generazioni, normalmente oltre 15 persone.

Abbiamo anche capito cosa è Slow Food in Scozia. Grazie al fondamentale apporto di *Pam Rodway*, mente aperta e fiduciaria Slow Food delle Highland, gli ideali della nostra associazione hanno trovato terreno fertile nella Scozia rurale. Oggi gli iscritti e simpatizzanti - pochi, spesso distanti un centinaio di miglia l'uno dall'altro, ma molto motivati - sono agricoltori, allevatori e ristoratori che quasi sempre hanno sposato la filosofia del biologico. Sulle Shetland non è ancora presente una condotta locale (*convivum*), anche se - dopo alcuni incontri di fine 2007 e della primavera 2008 - ne sono state fondate le basi.

A malincuore, dopo due giorni riprendiamo il traghetto che ci porterà sulla terra ferma Scozzese. Due giorni slow ma con emozioni molto intense, in cui abbiamo goduto di cose molto semplici e conosciuto persone davvero speciali, ricordi che porteremo per sempre nelle nostre menti e nei nostri cuori.

Visita al Burland Croft di Mary e Tommy Isbister - Trondra, Shetland di Silvia & Edoardo

Arriviamo alla farm con il nostro bus, la stradina e' stretta e giunti quasi al termine l'autista si ferma e non procede poiché sul sentiero ci sono delle galline che non si vogliono spostare. Ed allora compare Mary che con fare deciso convince le galline a spostarsi e ci fa proseguire.

Mary ci accoglie entusiasta e ci comunica immediatamente la sua grande passione per le attività di allevamento, ed e' impaziente di mostrarci i suoi gioielli: galline di varie tipologie, alcune anche di razza antica con i "capelli" lunghi che coprono gli occhi, altre piccole nere che fanno le uova verdi, poi tacchini dai colori intensi, anatre, una scrofa con i suoi maialini, mucche e vitellini, pecore ed agnellini, ed infine i pony che in Scozia sono considerati animali da compagnia.

La sua farm, anzi il suo croft, riceve frequenti visite da parte delle scolaresche e Mary e' spesso occupata nell'accoglienza e nello stimolare gli studenti a praticare le attività della fattoria: ad esempio macinare i cereali e dare il latte agli agnellini. Mary e Tommy amano molto i bambini e i loro figli portano spesso i nipotini da loro a trascorrere lunghi periodi; ma come spesso accade i figli lavorano e vivono altrove....

Un'altra meritoria attività e' la coltivazione biologica di antiche varietà di orzo e avena che erano a rischio di estinzione; inoltre Mary coltiva anche una varietà antica di patate ed ospita un campo recintato in cui consente agli uccelli di nidificare.

E poi, nel tempo libero (si fa per dire), Mary produce ottime marmellate biologiche, deliziosa quella a base di rabarbaro. Le abbiamo degustate assieme ad uno spuntino con biscotti e tè.

Mentre Tommy si dedica alla costruzione di tradizionali barche in legno a sei remi, come quella che ci ha mostrato ormai finita nel suo ampio laboratorio. Ma non basta, Tommy da buon artigiano del legno e' in grado anche di costruire .. i violini. Certo e' un liutaio nascosto nelle Shetland. E poiché un violino era appena stato ultimato ha abbracciato lo strumento e ci ha fatto sentire un pezzo ed ha accennato l'inno Italiano (che si è preparato apposta per la nostra visita), dimostrandosi anche buon violinista.

E poi Tommy ci accompagna in un lungo percorso tra i campi dove cerchiamo di inseguire qualche vitellino mentre gli unici animali che ci concedono udienza sono i simpaticissimi pony.

Ed infine posando lo sguardo tra le insenature ed i tenui riflessi delle acque, dove riposa una barca di legno che Tommy e Mary assicurano abbia 128 anni di età, ci allontaniamo conservando nel cuore queste immagini felici.



Un grazie a Kevin e a Pam, senza di loro tutto ciò non sarebbe stato possibile. E un grazie ai miei compagni di gita (Alfredo, Silvia, Giorgio, Claudio, Patrizia, Edoardo, Silvia, Giusy, Marida, Vittorio, Lidia, Gigi, Laura, Christian, Orietta), per aver pazientemente condiviso queste emozioni.

Claudio Riva, claudio.riva@tin.it

Ringraziamenti

Un ringraziamento particolare va a:

- Agostino Cellini, fiduciario di Monza & Brianza per aver promosso l'iniziativa
- Pam Rodway, fiduciaria Slow Food delle Highland orientali, che ci ha aiutati nell'organizzazione
- Kevin Moreland, responsabile sviluppo economico del governo delle Shetland
- I responsabili dello Shetland Museum and Archives, per averci guidati alla visita del meraviglioso museo di Lerwick e del Crofthouse Museum
- Dr Jonathan Wills, naturalista ed insostituibile guida dell'escursione alla riserva di Noss
- Mike Skinner, ottimo chef del ristorante Hay's Dock di Lerwick, Shetland – simpatizzante Slow Food è tra le persone che sta lavorando per creare una nuova condotta sulle Shetland
- Dave Parham, Hand Made Fish Co. Handmade - Lerwick, che ci ha illustrato il suo semplice e innovativo metodo di affumicatura
- Mary e Tommy Isbister, Burland Croft - Trondra, Shetland – sicuramente le persone più carismatiche conosciute sulle Shetland

Collegamenti:

Slow Food Monza & Brianza, www.slowfoodmonzabrianza.it

Shetland Council, www.shetland.gov.uk

Kevin Moreland, kevin.moreland@shetland.gov.uk

Pam Rodway, pam.rodway@virgin.net

Flavour of Shetland, www.flavourofshetland.com

Shetland Museum and Archives, www.shetland-museum.org.uk